

Élan vital



Ho voluto rappresentare, come opera "leggera", quasi in un'atmosfera onirica, lo "slancio vitale" dell'Essere che "respira" attorno a noi, in noi, ad un tempo immanente e trascendente, *fenomeno e noumeno, empiria e logos*.

Tentare un "fermo-immagine" del suo dinamismo espresso in forme irregolari (circolari, quali spirali, "vortici di vita", oppure segmenti con curve e linee spezzate, a mò di "guizzi"); e colori: rosso, vitale; azzurro e verde fulminei; giallo, sorgente. In particolare il fondo nero, ad indicare la possibilità di generare vita ed essenza, a ricordare le profondità dell'Essere e del suo mistero.

Per esprimere queste "profondità" ho impiegato un telo di iuta grezzo, legno, plastica e stucco: il primo a definire, a coprire ciò che poi viene in presenza, visibile sotto gli strappi, le aperture e le "feritoie" sul tessuto; una piccola sezione lineea a ricordare la "concretezza" dell'Essere; semisfere di plastica trasparenti, alcune delle quali ho poi colorato, a dare "luminosità solida"; stucco, in alto a sinistra, su fondo nero, a creare tridimensionalità, rilievi e rugosità che spingono in avanti la superficie.

L'atmosfera che si evoca è anche quella di una "spiaggia", di un "fondale acquatico" di quel "brodo primordiale", di quell'*archè* da cui continuamente viene a galla l'esistenza. E chiunque può, nella libera immaginazione, dare forma a ciò che vede.

Con richiami *fauve* e all'arte materica, a Henri Matisse e ad Alberto Burri, l'opera si è delineata in costruzione, seguendo l'estro del momento creativo, a dire il compimento dello slancio vitale, qui e ora, senza premeditazione e mediazioni.

Acrilico, iuta, plastica e legno su pannello compensato (100 x 60 x 0,5 cm).

Mauro Bellini

